

Dossier 1
**“Le retribuzioni dei dipendenti pubblici:
dinamiche e confronti con il settore privato”**

**Audizione del Presidente dell’Istituto nazionale di statistica, Enrico Giovannini
presso la Commissione “Programmazione economica, bilancio”
Senato della Repubblica**

Roma, 13 luglio 2011

Le retribuzioni dei dipendenti pubblici: un confronto con il settore privato

1. Recente evoluzione delle retribuzioni contrattuali nel pubblico impiego

La dinamica retributiva del settore pubblico, analogamente a quella del settore privato, è alimentata da un lato dagli incrementi tabellari fissati nella contrattazione nazionale e dall'altro dai miglioramenti derivanti dalla contrattazione di secondo livello. Come è noto, da molti anni nel comparto pubblico, all'opposto di quello privato, il processo di contrattazione di primo livello si caratterizza per una maggiore irregolarità, con ampi ritardi rispetto alle naturali scadenze contrattuali. Ne consegue il succedersi di fasi con una forte crescita delle retribuzioni alternate con altre, più lunghe, con una sostanziale stasi degli aumenti contrattuali. Nel settore privato, invece, i rinnovi sono molto più regolari, con ritardi di scarsa entità o nulli.

I meccanismi di regolazione della contrattazione di primo livello sono stati modificati a partire dal gennaio 2009 con l'introduzione del nuovo modello contrattuale¹. Sull'evoluzione delle retribuzioni del pubblico impiego è però intervenuto a partire dallo scorso anno l'effetto delle manovre di contenimento della spesa pubblica. Le principali misure di freno della dinamica delle retribuzioni varate con il decreto n. 78 del 31 maggio 2010², convertito nella legge 122 del 30 luglio 2010, sono state:

- limite del 3,2% agli aumenti relativi ai rinnovi contrattuali, già siglati o ancora da siglare, per il biennio 2008-2009 (alla data di luglio 2010);
- blocco, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale;
- congelamento per il triennio 2011-2013 del trattamento economico complessivo (compreso quello accessorio) per i singoli dipendenti nell'importo ordinariamente spettante per il 2010;
- riduzione delle retribuzioni per il triennio 2011-2013 del 5% per la parte eccedente i 90 mila euro e del 10% per quella eccedente i 150 mila euro;
- blocco delle applicazioni dei meccanismi di adeguamento salariale per il personale non contrattualizzato;
- riconoscimento dei soli effetti giuridici (e non economici) delle progressioni di carriera disposte negli anni 2011, 2012 e 2013.

¹ Si veda: Istat, relazioni industriali e dinamica retributiva (Approfondimenti, 28 dicembre 2010).

² Articolo 9, commi vari.

Con l'attuale manovra finanziaria si propone di estendere il congelamento del trattamento economico a tutto il 2014.

La situazione contrattuale vigente (Tavola 1) vede per tutti i contratti del pubblico impiego la copertura contrattuale fino al 2009. In particolare, tra il secondo semestre 2010 e i primi mesi del 2011 si sono chiuse tutte le vertenze relative alle code contrattuali rimaste in sospeso per il personale non dirigenziale. Queste riguardavano il rinnovo del secondo biennio economico per gli accordi afferenti al comparto sicurezza allargato (forze armate, forze dell'ordine e vigili del fuoco) e alla Presidenza del consiglio dei ministri e al rinnovo per l'intero periodo 2006-2009 per i dipendenti dei conservatori. Anche per il personale dirigente nel corso del 2010 si è giunti alla chiusura di tutti gli accordi ancora da rinnovare³ e solo per i dirigenti dei vigili del fuoco il processo si è concluso all'inizio del 2011.

Tavola 1 – Rinnovi contrattuali delle Amministrazioni pubbliche relativi ai bienni 2006-2007 e 2008-2009

Contratto	Biennio 2006-2007	Biennio 2008-2009
PERSONALE NON DIRIGENTE		
Ministeri	14 settembre 2007	23 gennaio 2009
Agenzie fiscali	10 aprile 2008	29 gennaio 2009
Tabacco monopoli	10 aprile 2008	29 gennaio 2009
Presidenza del Consiglio dei Ministri	31 luglio 2009	22 luglio 2010
Università - non docenti	16 ottobre 2008	12 marzo 2009
Scuola	29 novembre 2007	23 gennaio 2009
Conservatori	4 agosto 2010	4 agosto 2010
Ricerca	13 maggio 2009	13 maggio 2009
Enti pubblici non economici	1 ottobre 2007	18 febbraio 2009
Regioni e autonomie locali	11 aprile 2008	31 luglio 2009
Servizio Sanitario Nazionale	10 aprile 2008	31 luglio 2009
Militari - Difesa	11 settembre 2007	16 settembre 2010
Forze dell'ordine	11 settembre 2007	16 settembre 2010
Attività dei vigili del fuoco	29 novembre 2007	1 febbraio 2011
PERSONALE DIRIGENTE		
Attività dei vigili del fuoco dirigenti	29 novembre 2007	1 febbraio 2011
Ricerca dirigenti	13 maggio 2009	13 maggio 2009
Area 1 - Ministeri	12 febbraio 2010	12 febbraio 2009
Area 2 - Regioni e autonomie locali	22 febbraio 2010	3 agosto 2010
Area 3 - Sanità dirigenza non medica	17 ottobre 2008	6 maggio 2010
Area 4 - sanità dirigenza medica e veterinaria	17 ottobre 2008	6 maggio 2010
Area 5 - Scuola e conservatori	15 luglio 2010	15 luglio 2010
Area 6 - Enti pubblici non economici e agenzie fiscali	12 maggio 2010	12 maggio 2010
Area 8 - Presidenza Consiglio dei ministri	4 agosto 2010	4 agosto 2010

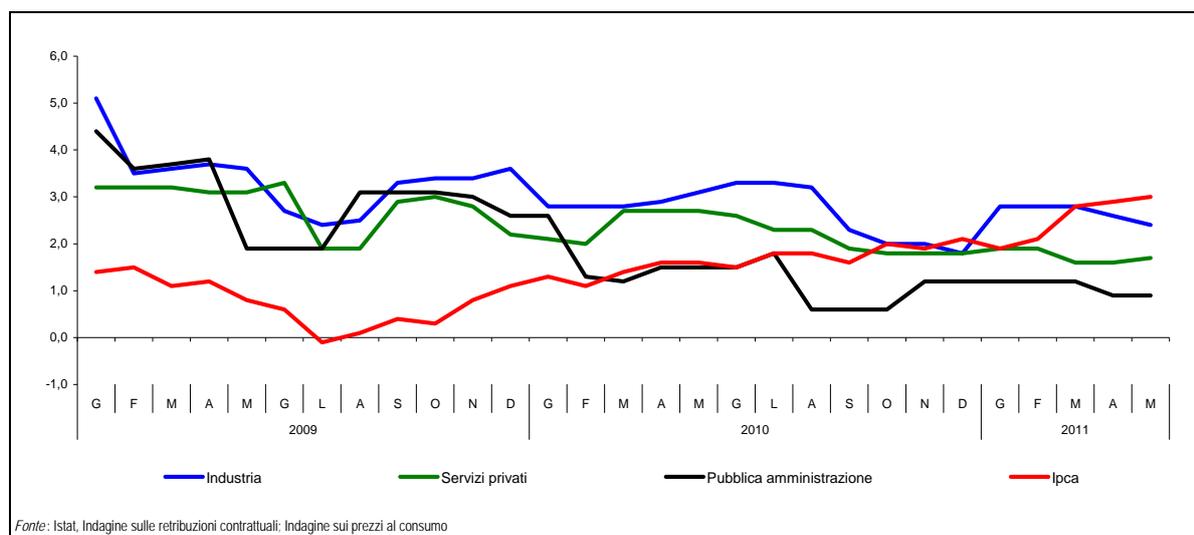
Fonte: Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali

Nel corso del 2010 è stata, inoltre, erogata l'indennità di vacanza contrattuale⁴ prendendo a riferimento per il 2010 un tasso di inflazione programmata pari all'1,5 per cento.

³ Nel mese di febbraio sono stati siglati i rinnovi relativi all'intero periodo 2006-2009 per dirigenti dell'Area 1 e quello relativo al biennio 2006-2007 per i dirigenti dell'Area 2; nel mese di maggio è stato chiuso l'accordo per il secondo biennio per i dirigenti dell'Area 3 e 4; nel mese di luglio si è concluso il rinnovo per l'intero periodo 2006-2009 sia per i dirigenti dell'Area 5 sia per quelli dell'Area 6; ad agosto, infine, sono stati siglati i rinnovi relativi all'intero quadriennio per dirigenti dell'Area 6.

⁴ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione

Figura 1 – Retribuzioni contrattuali orarie e inflazione (Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'unione europea). Gennaio 2009-maggio 2011 (variazioni tendenziali)



Per quel che riguarda il periodo più recente, il blocco della contrattazione ha determinato una dinamica delle retribuzioni contrattuali decisamente più contenuta per il settore pubblico rispetto ai settori dell'industria e dei servizi privati (Figura 1), poiché alimentata quasi esclusivamente dagli effetti di trascinamento di incrementi pregressi e dall'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale. Gli aumenti registrati da gennaio 2010, seppure in rallentamento, sono stati sostanzialmente in linea con quelli dei prezzi al consumo fino al mese di luglio. Successivamente, si è registrata una progressiva divaricazione delle due variabili: ad una marcata attenuazione della crescita delle retribuzioni ha corrisposto una graduale risalita dell'inflazione. Ciò ha determinato, nella media del periodo agosto 2010-maggio 2011, una perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali del settore pubblico pari a 1,3 punti percentuali.

2. Dinamica delle retribuzioni di fatto nelle pubbliche amministrazioni e nel settore privato

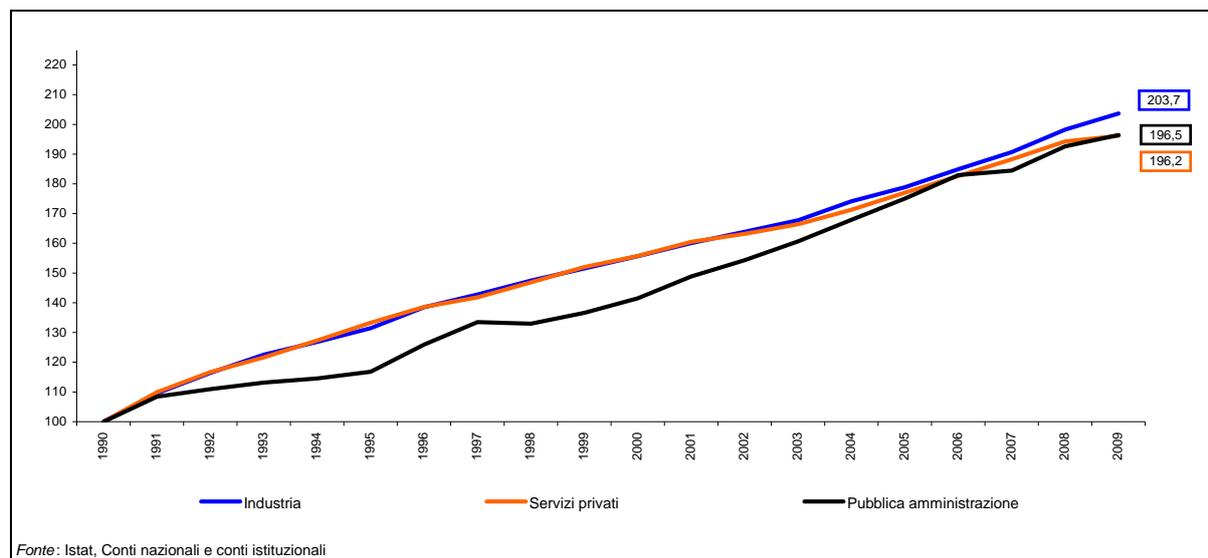
Gli incrementi retributivi fissati dai contratti collettivi di primo livello sono la componente prevalente della dinamica complessiva delle retribuzioni di fatto della pubblica amministrazione. Altri effetti derivano dalla contrattazione integrativa, dai passaggi di inquadramento e di livello, dal cambiamento della composizione per qualifica e per anzianità degli occupati. Il risultato complessivo è misurato dalla retribuzione media lorda per unità di lavoro stimata nell'ambito dei conti economici nazionali. In particolare, le misure relative alla pubblica amministrazione provengono dai conti per settore

della piattaforma. L'indennità di vacanza contrattuale (IVC) cessa di essere erogata in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30% del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, la modalità di calcolo per l'IVC passa al 50% del tasso d'inflazione programmato.

istituzionale, mentre per il confronto con i grandi settori di attività dell'industria e dei servizi privati⁵ si utilizzano i conti per settore di attività.

Le differenze tra il settore pubblico e quello privato nell'evoluzione di lungo periodo delle retribuzioni di fatto sono ben note, essendo state oggetto, tra l'altro, di un approfondimento presentato in occasione dell'analoga audizione dell'Istat dello scorso anno⁶. In particolare, prendendo a riferimento gli ultimi due decenni emerge che mentre per i comparti privati i tassi di incremento sono relativamente poco variabili, la dinamica del settore pubblico è fortemente discontinua. Negli anni Novanta, quest'ultimo aveva risentito di due episodi di marcato rallentamento (il 1991-1995 e il 1998-1999), che avevano determinato una crescita media della retribuzione molto inferiore a quella del complesso di industria e servizi di mercato (Figura 2): nel 1999 si registrava un differenziale negativo di crescita per le Amministrazioni pubbliche di circa 15 punti percentuali, in termini di variazione cumulata rispetto al 1990.

Figura 2 - Retribuzioni lorde nominali per unità di lavoro dipendente nelle pubbliche amministrazioni, nell'industria e nei servizi orientati al mercato - Anni 1990-2009 (numeri indice in base 1990=100; per i servizi, settori da G a K della classificazione Ateco 2002)



Negli anni Duemila, perlomeno sino al 2008, la dinamica relativa si è invertita con una crescita più vivace nel comparto pubblico: il differenziale di crescita accumulato nel decennio precedente si è in buona parte riassorbito, risultando nel 2009 pressoché nullo rispetto ai servizi privati e di circa 7 punti (in negativo) rispetto all'industria.

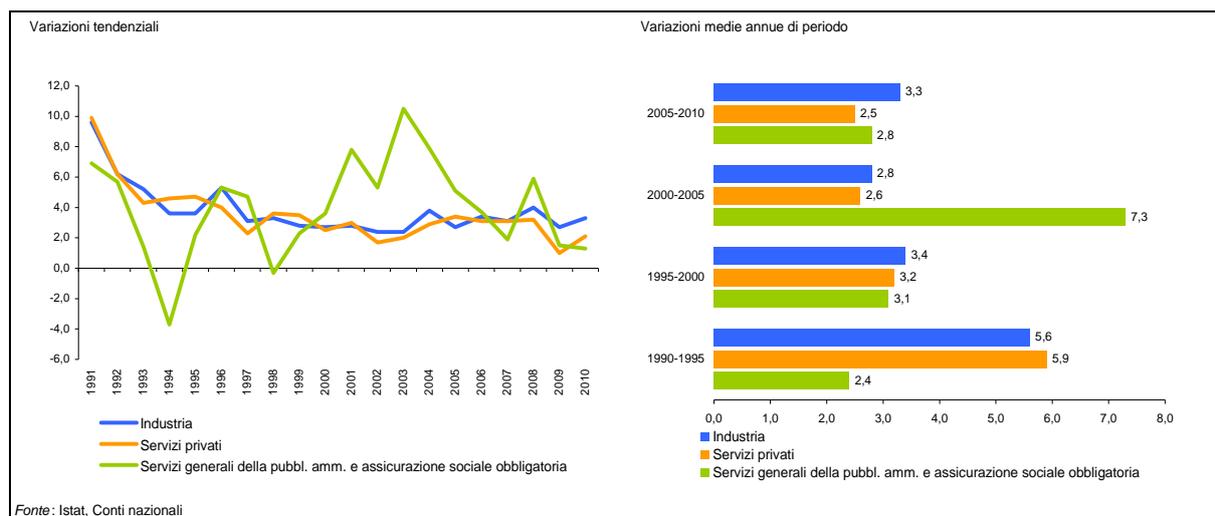
Per quel che riguarda il risultato dello scorso anno, non sono al momento disponibili le informazioni sin qui esaminate relative all'insieme della pubblica amministrazione. Un'indicazione significativa può essere comunque tratta dai dati sulle retribuzioni lorde per settore di attività, che considerano l'aggregato relativo ai servizi generali della

⁵ In questo paragrafo si considerano quale servizi privati quelli che corrispondono alle sezioni da G a K della Ateco 2002 (tuttora utilizzata nell'ambito dei conti nazionali): commercio e attività ausiliarie, servizi ricettivi e di ristorazione, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazioni. Sono invece escluse le componenti private dei servizi personali (istruzione, sanità).

⁶ Audizione dell'Istat, "Esame disegno di legge n. 2228 (conversione decreto-legge n. 78/2010 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica" del 10 giugno 2010.

pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria (Figura 3). Nella media del 2010, l'incremento retributivo di questo settore è risultato pari all'1,3%, nettamente inferiore a quello dell'industria e dei servizi privati (rispettivamente 3,3% e 2,1%).

Figura 3 – Retribuzioni lorde nominali per unità di lavoro dipendente nell'industria, nei servizi privati e nei servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria – Anni 1990-2010 (variazioni tendenziali e variazioni medie di periodo; per i servizi privati, settori da G a K della classificazione Ateco 2002)



3. Un confronto tra i livelli retributivi dei dipendenti pubblici e di quelli privati basato sulle retribuzioni contrattuali annue di competenza

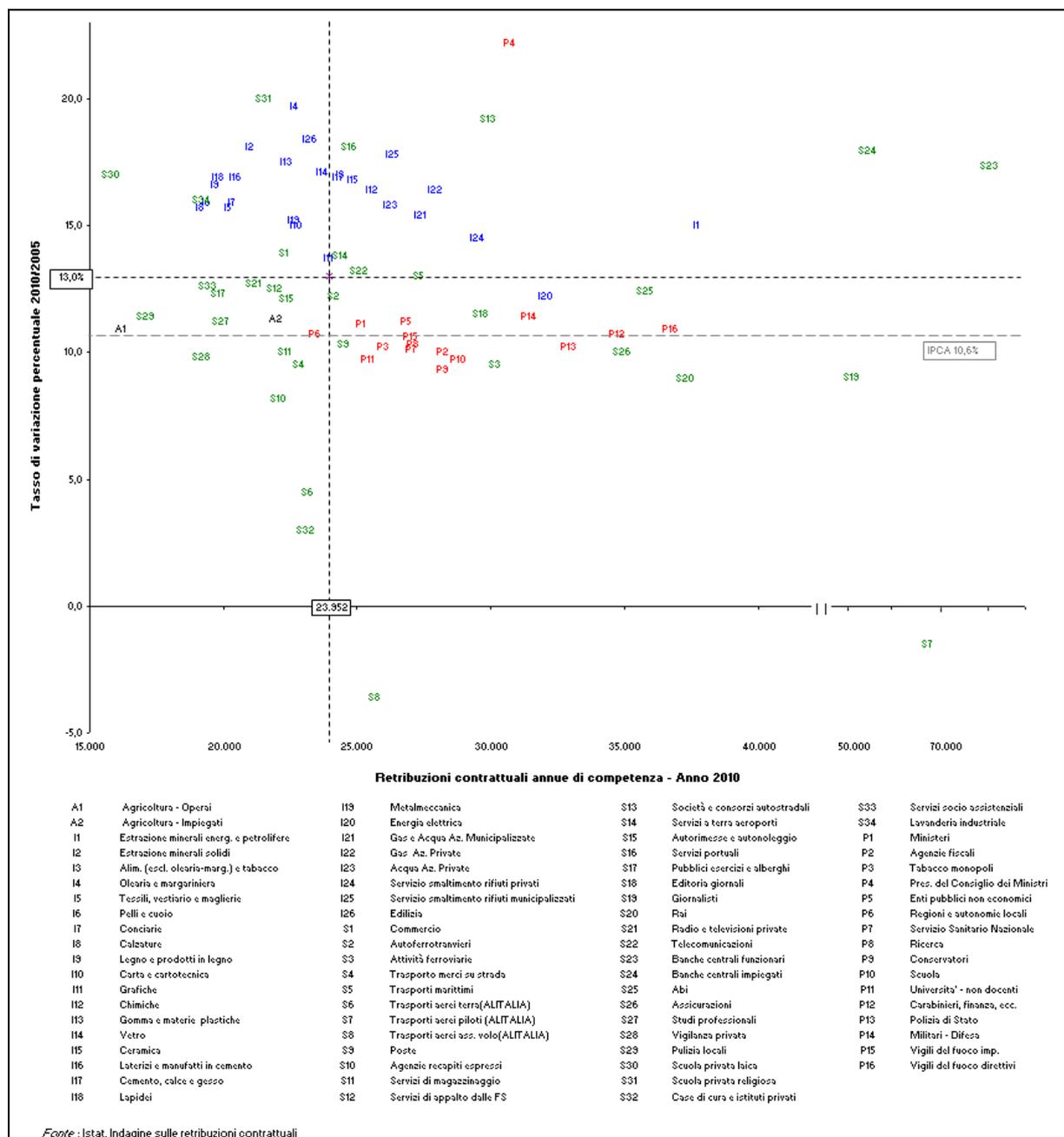
Se le informazioni disponibili rendono sufficientemente agevole l'analisi della dinamica retributiva del settore pubblico e il confronto con quella registrata nel settore privato, più complesso è il compito di comparare i livelli assoluti della retribuzione media tra i diversi settori appartenenti ai due grandi comparti. Un primo quadro informativo può essere composto considerando la retribuzione annua definita dal contratto nazionali (o contratto di primo livello) per ciascun comparto, quantificata sulla base della composizione media per qualifica degli occupati di ciascun comparto. In questa sede si considerano congiuntamente, per singolo contratto, le retribuzioni contrattuali di competenza del 2010 e le variazioni che esse hanno registrato nel quinquennio immediatamente precedente (Figura 4) in modo da cogliere la posizione relativa dei diversi settori in termini assoluti e di dinamica di medio periodo.

L'utilizzo delle retribuzioni contrattuali annue di competenza permette un confronto settoriale più omogeneo poiché, attribuendo gli importi relativi ad arretrati e una tantum (non considerati negli indici mensili) a periodi di competenza effettiva, rende indipendenti i valori delle retribuzioni annue dalla tempistica dei rinnovi e della loro effettiva applicazione. Ciò evita l'effetto della sovrapposizione degli incrementi (tipico dei rinnovi siglati con grande ritardo) che non consente un agevole confronto basato sugli indici contrattuali mensili. D'altro canto, è da sottolineare che il confronto limitato alla sola retribuzione fissata dai contratti nazionali di categoria non considera, per definizione, le

componenti retributive accessorie e variabili, che giocano un ruolo rilevante sia nel settore privato, sia in quello pubblico.

Nella Figura 4, è possibile esaminare la distribuzione dei contratti rispetto sia ai livelli retributivi annui del 2010, sia alla dinamica recente, considerando in particolare i quadranti individuati dai valori medi per il totale dell'economia: una retribuzione annua nel 2010 pari a 23.952 euro e un incremento per il periodo 2005-2010 pari al 13,0 per cento.

Figura 4 – Distribuzione delle variazioni delle retribuzioni contrattuali annue di competenza medie di contratto per livelli retributivi (variazioni 2010/2005 e retribuzioni contrattuali di competenza medie di contratto 2010)



Con riferimento ai livelli retributivi del 2010 emerge, in linea generale, una maggiore omogeneità per i contratti dei comparti della pubblica amministrazione, da un lato, e per quelli dell'industria, dall'altro, mentre il settore dei servizi privati, che comprende attività molto diverse, è caratterizzato da una forte dispersione.

L'importo della retribuzione media annua contrattuale per i dipendenti pubblici risulta compreso tra i 23.390 euro del contratto delle regioni e autonomie locali, che è peraltro l'unico con un livello inferiore a quello totale medio, e i 36.657 euro del personale direttivo dei vigili del fuoco⁷. In situazione mediana si individua un ampio gruppo di accordi appartenenti al comparto di contrattazione collettiva (con l'esclusione di quello della Presidenza del consiglio dei ministri e con l'aggiunta di quelli relativi ai vigili del fuoco) le cui retribuzioni sono comprese tra i circa 25 mila euro dei ministeri e i 28.700 della scuola. Livelli retributivi annui maggiori caratterizzano, invece, i contratti della Presidenza del consiglio dei ministri (30.671 euro) e del comparto sicurezza (militari 31.396 euro, forze di polizia a ordinamento civile e militare rispettivamente 32.853 e 34.692 euro).

L'elevata dispersione dei livelli retributivi che si osserva per i contratti del pubblico impiego è in buona misura una caratteristica persistente, su cui l'evoluzione del quinquennio 2005-2010 ha influito in misura del tutto marginale. La dinamica registrata nel corso di quest'ultimo quinquennio, infatti, è risultata molto omogenea lasciando pressoché inalterati i differenziali: nella quasi totalità dei casi la variazione di periodo è inferiore alla media dell'intera economia, con incrementi compresi tra il 9,3% dei conservatori e l'11,4% del contratto dei militari-difesa. L'unica eccezione è quella del contratto della Presidenza del consiglio dei ministri per il quale la crescita elevata (+22,2%) riflette l'estensione dell'orario settimanale di lavoro a 38 ore e i mutamenti nella struttura retributiva fissati con l'ultima tornata contrattuale⁸.

La situazione del settore industriale è caratterizzata, in genere, da livelli retributivi medi significativamente inferiori a quelli del comparto pubblico, ma il campo di variazione è più ampio, con i valori estremi costituiti da quello delle calzature (19.097 euro) e quello delle attività petrolifere (37.662 euro). Tuttavia, più della metà dei contratti dell'industria presenta retribuzioni annue inferiori alla media dell'intera economia, con valori particolarmente bassi per il comparto moda (tessile, calzaturiero, conciatura e lavorazione delle pelli e cuoio), il settore del legno e quelli dei laterizi e dei lapidei. In generale, l'evoluzione dell'ultimo quinquennio è andata nella direzione di una riduzione del differenziale negativo che si riscontra per buona parte dell'industria. Tutti i contratti di

⁷ Si ricorda che le retribuzioni contrattuali del pubblico impiego vengono definite, per omogeneità con quelle del settore privato, al netto dei dirigenti. Questi ultimi sono regolati, nel settore pubblico da accordi specifici che vengono considerati dall'Istat in elaborazioni separate (si veda la Tavola 2). Nel caso del comparto dei vigili del fuoco, la denominazione "direttivi" comprende figure professionali intermedie che non hanno ruolo e trattamento assimilabile a quello dei dirigenti.

⁸ Con riferimento al contratto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a luglio 2009, in occasione dell'approvazione del contratto relativo al biennio 2006-2007, è stata introdotta la possibilità di definire, attraverso la contrattazione integrativa, un nuovo regime di orario di lavoro. Con la conseguente approvazione dell'accordo decentrato la prestazione di lavoro settimanale è stata fissata per la generalità dei dipendenti del contratto a 38 ore con proporzionale incremento della retribuzione mensile. Unitariamente all'aumento dell'orario di lavoro è stato altresì deciso il trasferimento di una parte delle risorse del fondo della Presidenza del Consiglio, già destinate a remunerare lo straordinario, verso l'indennità di Presidenza. La variazione retributiva osservata tra il 2005 e il 2010 pertanto, oltre all'aumento della retribuzione totale include l'adeguamento dei livelli retributivi al nuovo orario di lavoro e lo spostamento di risorse dalla retribuzione accessoria (per costruzione esclusa metodologicamente dall'indicatore) a quella contrattuale.

questo settore, infatti, tranne quello relativo al comparto elettrico, registrano una dinamica superiore a quella media (13,0%) e per alcuni di essi (olearia e margariniera, edilizia ed estrazione minerali solidi) si osservano incrementi superiori al 18%.

Il settore dei servizi privati, infine, è quello che presenta la maggiore dispersione sia dei livelli retributivi riferiti al 2010, sia dei tassi di incremento registrati rispetto al 2005. Analogamente al settore industriale, la maggior parte degli accordi si caratterizza per livelli retributivi inferiori alla media con due casi di valori particolarmente bassi (scuola privata laica e pulizia locali, rispettivamente pari a circa 15.700 e circa 17.000 euro) e una forte concentrazione nell'intervallo 19-23 mila euro. D'altro canto i casi con livelli decisamente superiori alla media sono molti e tra questi ricadono quelli che presentano i valori in assoluto più elevati: giornalisti (51 mila euro), piloti aerei (68 mila) e personale della banca centrale (55 mila e 79 mila euro rispettivamente per gli impiegati e i funzionari). In termini di dinamica, la situazione dei servizi è molto disomogenea, nonostante vi sia una qualche prevalenza di contratti che nel quinquennio hanno conseguito incrementi inferiori a quello medio. In particolare, appartengono tutti al terziario i sei contratti (trasporto merci su strada, trasporti aerei terra, agenzie recapiti espressi, servizi di magazzinaggio, vigilanza privata, case di cura e istituti privati) con la posizione peggiore, che combina un livello assoluto della retribuzione inferiore alla media generale e una crescita nel quinquennio minore non solo di quella media, ma anche dell'incremento registrato nel periodo dai prezzi al consumo.

Il confronto con la crescita complessiva dei prezzi al consumo, pari al 10,6% tra il 2005 e il 2010 (misurata sull'indice dei prezzi al consumo armonizzato), indica che per diversi contratti vi è stata una perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni di primo livello. In particolare, sono dodici contratti dei servizi e otto della pubblica amministrazione a registrare una dinamica nominale delle retribuzioni inferiore a quella dell'inflazione, anche se nella maggioranza dei casi tale differenziale negativo ha dimensioni limitate.

Per completare il quadro informativo sull'evoluzione delle retribuzioni contrattuali di competenza nella Tavola 2 viene presentato, con riferimento al periodo 2005-2010, il dettaglio analitico dei dati relativi al pubblico impiego, includendo anche le categorie dei dirigenti contrattualizzati e di quelli non contrattualizzati (ovvero quelli la cui retribuzione viene aggiornata sulla base di clausole di tipo automatico), non considerati nell'analisi precedente.

Tavola 2 - Retribuzioni contrattuali annue di competenza. Anni 2005-2010 (numeri indice 2001=100)

RAGGRUPPAMENTI DI CONTRATTI	2005	2006	2007	2008 (a)	2009 (b)	2010 (c)
PERSONALE NON DIRIGENTE						
AGRICOLTURA	100,0	101,5	105,1	105,9	109,2	110,9
INDUSTRIA	100,0	102,8	106,3	109,7	113,1	116,0
SERVIZI PRIVATI	100,0	102,5	104,1	107,6	110,0	112,3
TOTALE SETTORE PRIVATO	100,0	102,6	105,2	108,6	111,4	114,0
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	100,0	101,4	105,7	106,4	109,7	110,2
Comparti di contrattazione collettiva	100,0	101,3	105,7	106,4	109,7	110,1
Ministeri	100,0	100,9	105,4	107,1	110,6	111,0
Agenzie fiscali e monopoli	100,0	101,0	105,3	106,1	109,5	109,9
<i>Agenzie fiscali</i>	100,0	101,0	105,3	106,1	109,5	109,9
<i>Tabacco monopoli</i>	100,0	100,9	105,3	106,1	109,6	110,0
Presidenza del Consiglio dei Ministri	100,0	101,1	106,5	107,0	110,9	122,3
Enti pubblici non economici	100,0	100,8	105,5	106,6	110,8	111,2
Regioni e autonomie locali	100,0	101,3	106,0	107,0	110,2	110,8
Servizio Sanitario Nazionale	100,0	100,9	105,4	106,2	109,5	110,0
Ricerca	100,0	100,6	105,3	106,0	109,7	110,2
Istruzione pubblica	100,0	101,5	105,6	106,1	109,4	109,8
<i>Conservatori</i>	100,0	101,3	105,6	106,4	109,6	109,2
<i>Scuola</i>	100,0	101,5	105,5	106,0	109,3	109,7
<i>Università - non docenti</i>	100,0	100,9	105,4	105,9	109,2	109,7
Forze dell'ordine	100,0	101,8	105,8	106,1	109,4	110,5
Militari - Difesa	100,0	102,0	106,5	106,8	110,4	111,4
Attività dei vigili del fuoco	100,0	100,9	105,6	106,7	110,2	110,5
INDICE GENERALE	100,0	102,3	105,4	108,0	111,0	113,0
DIRIGENTI CONTRATTUALIZZATI						
Ricercatori e tecnologi	100,0	100,6	104,9	105,7	109,0	109,3
Area 1	100,0	100,6	104,3	104,9	107,4	107,8
Area 2	100,0	100,4	103,5	104,8	106,9	108,5
Area 3	100,0	102,3	106,5	107,4	110,7	111,0
Area 4	100,0	101,5	105,5	106,2	109,1	109,2
Area 5	100,0	100,5	105,0	105,4	108,5	108,8
Area 6	100,0	100,5	103,8	104,4	106,8	107,1
Area 8	100,0	100,6	107,1	107,1	110,0	110,3
Totale dirigenti contrattualizzati	100,0	101,5	105,5	106,3	109,2	109,4
DIRIGENTI NON CONTRATTUALIZZATI						
Forze dell'ordine	100,0	102,2	105,8	108,4	111,5	115,8
Militari - Difesa	100,0	102,2	105,8	108,4	111,2	115,5
Magistrati	100,0	104,6	107,3	112,2	115,1	118,6
Università - Professori	100,0	102,2	105,8	108,4	112,5	116,0
Totale dirigenti non contrattualizzati	100,0	102,7	106,1	109,2	112,8	116,4
- di cui non aggiornamento annuale	100,0	102,2	105,8	108,4	112,2	115,9
- di cui con aggiornamento triennale	100,0	104,6	107,3	112,2	115,1	118,6
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	100,0	101,4	105,6	106,4	109,7	110,4

Fonte: Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali

(a) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 95,0% dei dipendenti osservati.

(b) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 94,5% dei dipendenti osservati.

(c) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 62,9% dei dipendenti osservati. Tra i contratti scaduti si considerano anche quelli della pubblica amministrazione per i quali nel 2010 vi è stata l'erogazione dell'Ivc.